

VR 619

Villa Pizzolari, Bonsaver

Comune: Pastrengo

Frazione: Pol

Località: Pol di Pastrengo

Irrv 00006563

Ctr 123 so

Questo borgo sull'Adige in passato ha rivestito grande importanza per il vicino porto fluviale e per la presenza di alcuni mulini. Qui, in posizione elevata rispetto al fiume, sorge la villa che fu dei Pizzolari, Alberto medico e naturalista vi nacque nel 1813 (Brugnoli, 1969).

Nella seconda metà dell'Ottocento la casa e il fondo attiguo furono ereditati dai Bonsaver, proprietari di alcuni mulini sull'Adige; questa famiglia detiene tutt'ora la parte centrale della villa mentre, da alcuni decenni, l'ala meridionale è di proprietà Sterzi.

La data 1786 incisa su uno degli ingressi, con tutta probabilità, ricorda gli ultimi lavori che hanno con-

ferito all'edificio l'aspetto attuale. La facciata, rivolta verso il fiume, presenta caratteri settecenteschi nel balcone in ferro battuto e nelle mensole sagomate che sorreggono la gronda. La porta d'ingresso centinata, preceduta da un viale lastricato con ciottoli di fiume, conserva i segni di alcuni proiettili sparati durante la battaglia avvenuta, poco lontano, nel maggio del 1796, tra le truppe napoleoniche e quelle austriache.

Prima delle trasformazioni settecentesche il prospetto principale era a occidente, verso il brolo, dove sono visibili le tracce di un porticato con loggia al primo piano, secondo lo schema diffuso in molte ville



Stemma gentilizio affrescato posto all'interno della dimora (Archivio IRVV)

Veduta della villa sul lato sud-ovest; sullo sfondo la vallata dell'Adige (Archivio IRVV)

Particolare di una porta degli ambienti interni con sopraporta decorata da un elegante affresco ricco di ornato (Archivio IRVV)

quattro-cinquecentesche della collina veronese.

L'interno conserva alcuni ambienti affrescati; al piano terreno la sala da pranzo, secondo lo schema della stanza-paese, presenta scene di vita contadina, ispirate alla parabola del figliol prodigo. Sempre in questa stanza, sui battenti di una porta sono ritratte alcune figure, tra cui la tradizione riconosce l'effigie di Napoleone. In un salotto, verso la corte interna, sono raffigurati paesaggi fantastici a monocromo. Al primo piano, il salone centrale presenta affreschi di fattura barocca un grande stemma e nei sopraporta una ricca decorazione incornicia monocromi che ri-



PASTRENGO

traggono figure allegoriche. In una porta, ora tamponata, è raffigurato un Crocifisso, mentre in una delle camere è conservata una Madonna con Bambino e santi. Lungo le scale l'affresco trecentesco, raffigurante Sant'Antonio abate, testimonia l'esistenza di «un nucleo medievale attorno al quale si è sviluppata casa Bonsaver».

Tra gli arredi della villa sono da ricordare alcuni camini in pietra di fattura settecentesca e l'originale secchiaio con scolaio in marmo rosso veronese.

A sud-ovest dell'edificio il brolo, coltivato a vite, è attraversato da un viale di cipressi secolari mentre, verso settentrione, il portone centinato mette in co-

municazione la corte interna della villa con l'antica strada che scendeva verso l'Adige.

Affresco raffigurante un Crocifisso (Archivio IRVV)
Sant'Antonio abate ritratto in un affresco, a testimonianza della preesistenza di un nucleo medievale (Archivio IRVV)

Tondo raffigurante una Madonna con Bambino e santi (Archivio IRVV)

